

«Signora metta l'oro in frigo»: torna la truffa dell'acqua contaminata

Pubblicato: Lunedì 16 Luglio 2018



Il citofono che suona e due anziani soli in casa. Può succedere sia il postino, o un amico di famiglia. Ma a volte non va così, perché il truffatore è in agguato.

E non sempre c'è la prontezza d'animo di comporre il 112 e seguire i consigli che le forze dell'ordine si sgolano nel dare: spesso basta una parola, un modo di fare efficace e persone "per bene" accompagnate da una rassicurazione pronta: **«Tranquilli che c'è la polizia locale qui fuori»**.

E allora il controllo al contatore dell'acqua diventa una priorità credibile, e anche quando ti chiedono che forse è meglio se l'oro lo metti in frigo assieme ai soldi, ché è più sicuro, anche di fronte a questa stupidaggine puoi cedere: non importa se al tuo fianco c'è il coniuge, cascarci è facile.

Ed è quello successo a una coppia di anziani **qualche giorno fa ad Arsago Seprio**, raccontato dalla figlia, che chiede l'anonimato, ma anche la giusta attenzione per un problema che sentiamo essere particolarmente sentito.

«Avvisate gli utenti di stare attenti: ai miei genitori venerdì è capitata la truffa dell'acqua contaminata – spiega la signora Daniela – ad Arsago Seprio, con la scusa di leggere il contatore acqua sono entrati dal cancello e poi in casa senza chiedere permesso: dicono che l'acqua è contaminata, di mettere tutto l'oro e soldi in frigo».

I ladri chiedono tutto questo inventandosi la scusa di farli andare in bagno e piano sotto per far scendere acqua e pulire le tubature dal metallo.

«Prima hanno detto ai miei genitori di prendere soldi e oro e metterlo in frigo perché le tubature erano contaminate ed era pericoloso perché c'era metallo nell'oro e nei soldi. Cose del tipo che la filigrana poteva esplodere».

A quel punto un dubbio è sorto ai due coniugi che hanno minacciato di chiamare le autorità. Pronta la risposta dei due malandrini: «Il vigile è fuori dal cancello che ci sta aspettando».

Risultato: 1500 euro in contanti rubati oltre ai preziosi della donna, tra cui la catenina che indossava, messa in frigo e rubata.

«Meno male che la fede le era caduta ed è finita dietro al mobile della cucina: almeno quella siamo riusciti a recuperare».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)

